

FROSINONE
VEROLI - FERENTINO

Domenica, 10 novembre 2019



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)

catechesi

Sussidi e schede online

Ricordiamo che l'Ufficio catechistico diocesano mette a disposizione on line, ogni settimana, i sussidi e le schede per preparare gli incontri di catechesi della domenica successiva. Digitarlo l'indirizzo web [catechesi.diocesifrosinone.it](http://www.catechesi.diocesifrosinone.it) troverete i materiali divisi per bambini, ragazzi e adulti, in formato pdf, già pronti da scaricare e stampare per le vostre attività.

«Festival del creato», la condivisione delle buone pratiche delle scuole locali

La salvaguardia del pianeta in un concorso

la Veglia

Un nuovo frate

La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino è vicino con la preghiera e l'affetto a fra Francesco Di Pede.

Originario della parrocchia di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti in Ferentino, nel pomeriggio di sabato 23 novembre prossimo emergerà la sua professione solenne nell'Ordine dei Frati Minori.

La celebrazione, che inizierà alle 16.30, si svolgerà a Greccio (in provincia e nella diocesi di Rieti) nel santuario di San Francesco, alla presenza del Ministro Provinciale della Provincia San Bonaventura dei Frati Minori, fra Luigi Recchia ofm.

Proprio nella città natale di fra Francesco Di Pede, Ferentino, nella serata di venerdì 22 novembre, è in programma una Veglia di preghiera affinché la fede possa accompagnarlo nella sua scelta e nel suo percorso. Appuntamento alle 21 nella Concattedrale di Ferentino, in piazza Duomo.

DI PIETRO ALVITI

Un "Festival del Creato", un tempo, un luogo, un'occasione per dichiarare l'amore per la terra in cui viviamo, l'impegno a difenderla, l'assunzione di responsabilità: questa la proposta che il vescovo di Frosinone, monsignor Ambrogio Spreafico, ha presentato ai dirigenti delle scuole del sistema nazionale di istruzione presenti nel territorio della diocesi.

«Si tratta di un'iniziativa - ha voluto spiegare il vescovo - che deriva dagli impegni assunti dalla nostra diocesi nella sua ultima assemblea (tenutasi il 21 e 22 settembre scorso all'Abbazia di Casamari, ndr) e che vuole essere una risposta positiva, stabile, efficace allo stato di degrado in cui versa una parte consistente del territorio».

Durante l'incontro tenutosi nella

matinata di mercoledì 6 novembre nella sala monsignor Marvini dell'episcopio di Frosinone, il vescovo ha ringraziato i dirigenti per quanto già le scuole fanno nel loro lavoro quotidiano e le ha invitate a far conoscere tutte quelle "buone pratiche", quei comportamenti, quelle azioni che possano essere replicate in tante altre situazioni.

Il Festival del creato, che si svolgerà la

l'iniziativa

La Giornata dei poveri

La speranza dei poveri non sarà mai delusa" è il tema della terza Giornata mondiale dei poveri che la Chiesa celebrerà domenica prossima.

Sul sito diocesano, www.diocesifrosinone.it, è disponibile una news dedicata che contiene il testo del messaggio di papa Francesco per la Giornata, la spiegazione del logo e del motto della Giornata, informazioni sulle iniziative promosse dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Tra queste, la Messa presieduta dal Papa e il pranzo fraterno: vi parteciperanno anche una delegazione della Caritas diocesana e della sottosezione Unitas di Frosinone.

In diocesi, ci saranno, ad esempio, la Messa e pranzo comunitario organizzato sia a Frosinone, nella parrocchia Ss.mo Cuore, che in quella di Santa Maria degli Angeli a Ferentino.

Per altre segnalazioni scrivete ad avvenire@diocesifrosinone.it.

prossima primavera, sarà appunto una forte manifestazione di affetto per il pianeta e per il nostro territorio in particolare: le scuole potranno scegliere i loro progetti più interessanti affinché possano essere conosciuti dal grande pubblico e condivisi con tutti. Non sarà un concorso quanto, invece, un modo per scambiarsi esperienze, per



Un sito industriale nella zona di Frosinone

discutere, dibattere, introdurre nuove idee, inventare soluzioni, proporre nuove modalità di consumo e di rapporti con l'ambiente.

Insomma, l'idea è che l'iniziativa non sia soltanto espressione, manifestazione, ma raccolga anche proposte che possano essere accolte e trasformate in realtà capaci di interrompere il degrado ed innescare un circolo virtuoso verso il recupero di una valle bellissima.

Insieme agli istituti scolastici saranno coinvolti anche il conservatorio "Licino Refice" di Frosinone e l'Accademia delle Belle Arti di Frosinone che hanno già dato la loro disponibilità.

Il coordinamento della manifestazione sarà curato dall'Ufficio scuola della diocesi, diretto dal dirigente scolastico Giovanni Guglielmi.

Le scuole parteciperanno attivamente al Festival attraverso una serie di incontri di coordinamento in maniera tale da poter arrivare a tutti le migliori espressioni dei nostri ragazzi.

Il vescovo Spreafico ha concluso la riunione rinnovando l'impegno dei cristiani alla difesa dell'ambiente ed invocando la forza della bellezza: la musica, le arti espressive, il teatro, il cinema, le installazioni multimediali per cantare la bellezza del frusinate.

l'incontro

Vera accoglienza tra solidarietà e testimonianza

Sabato 26 ottobre scorso, presso la chiesa della Madonna del Piano, a Castro dei Volsci, si è tenuto un incontro aperto a tutti sul tema "Migranti: solidarietà e corridoi umanitari".

La prima parte dell'incontro, a cura di Andrea Tatangeli, membro della Comunità di Sant'Egidio, è stata dedicata allo "Spirito di Assisi" vista la ricorrenza dell'incontro che Giovanni Paolo II fece nella città umbra il 27 ottobre 1986 con tutti i leader religiosi.

E' seguito l'intervento di Andrea Crescenzi, ricercatore del Cnr, che ha presentato una breve relazione sulle principali politiche che a livello europeo sono state adottate nel corso degli ultimi anni per la gestione del fenomeno migratorio. Particolare attenzione, visto

il tema generale, è stata rivolta al Regolamento di Dublino, che stabilisce lo stato responsabile dell'esame della domanda di asilo attraverso il criterio dello "stato di primo ingresso", e al principio di solidarietà alla luce del quale sono

state adottate le misure emergenziali nel settembre 2015 (procedure di relocation) nonché le proposte di riforma dello stesso Regolamento che ancora oggi sono in discussione. Collegandosi al tema attualissimo della solidarietà, Mario Mancini e Rossella La Porta, membri della Comunità di Sant'Egidio, hanno presentato l'esperienza dei corridoi umanitari.

Un progetto che nasce come risposta alle continue tragedie in mare verificatesi negli ultimi anni, ancora oggetto di cronaca e non solo, è un progetto-pilota, realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio insieme alla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese, la Conferenza Episcopale Italiana e la Caritas. Un'iniziativa di accoglienza completamente autofinanziata. L'obiettivo primario dei corridoi umanitari, infatti, è quello di contrastare il traffico di essere umani e di offrire una via di accesso legale e sicura per chi arriva e per chi accoglie. Il programma è riservato a persone in "condizioni di vulnerabilità" e ha riguardato in particolar modo i nuclei familiari.

Anche la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino sta accogliendo una famiglia proveniente dalla Siria: arrivati in Italia, i migranti, a cui è concesso un visto di tipo umanitario, sono accolti in strutture o case appositamente adibite su tutto il territorio nazionale e vengono avviati ad un percorso di integrazione che prevede, in primis, l'insegnamento della lingua italiana e la scolarizzazione dei minori. Anche in questo caso il processo è totalmente autofinanziato.

Da un punto di vista numerico, per fornire ai lettori qualche dato concreto, il progetto ha coinvolto finora 2660 persone e quattro paesi: Italia, Andorra, Belgio e Francia. L'incontro è terminato con una breve, ma significativa, testimonianza di un giovane ragazzo siriano fuggito dal proprio Paese in guerra e arrivato in Italia proprio attraverso i corridoi umanitari.

Spreafico: «la morte per noi cristiani non è l'ultima parola nella nostra vita»

In occasione della commemorazione dei defunti, sabato 2 novembre, il vescovo Spreafico ha celebrato la Messa a Veroli (al mattino, nella cappella del cimitero) e a Frosinone nella parrocchia di Madonna della Neve.

«Ricordiamo i nostri cari defunti, coloro che sono stati parte della nostra vita: parenti, amici, conoscenti. Li affidiamo al Signore come abbiamo ascoltato nella prima lettura certi che le anime dei giusti sono nelle mani di Dio: la morte per noi cristiani non è l'ultima parola nella nostra vita», ha spiegato nell'omelia. «Proprio nell'accettazione della morte ogni volta noi ricordiamo questa verità e questa certezza: ogni volta, nell'Eucaristia, celebriamo la morte e risurrezione di Gesù Cristo, la vittoria di Gesù sulla morte». Poi, citando il recente Sinodo per l'Amazonia ha ricordato



La Messa a Madonna della Neve

l'estensione di quel territorio e i tanti problemi quotidiani: dall'emergenza ambientale alle difficoltà pastorali. «Ci sono comunità di cristiani in cui il sacerdote riesce ad andare due, tre volte l'anno. Noi ci lamentiamo se sposiamo una Messa, quando si riduce perché ci sono meno

sacerdoti: ma vi rendete conto di quanto siamo fortunati? E allora bisognerebbe cominciare a guardare il mondo, per rendersi conto di quanto siamo fortunati: riceviamo più volte la Parola di Dio, possiamo accostarci all'Eucaristia, confessarci, essere accolti. Qui da noi ci sono associazioni, parrocchie e ognuno può scegliere di viverla come vuole perché è talmente varia la scelta».

Al termine della Messa, si è tenuta la processione penitenziale che ha raggiunto il cimitero cittadino, in località Colle Cottorino, con la benedizione delle tombe.



L'agenda

MARTEDÌ

Incontro di formazione per i nuovi ministri straordinari della Comunione, a cura dell'Ufficio liturgico diocesano: alle 17.30 presso l'Episcopio di Frosinone.

GIOVEDÌ

Incontro mensile del clero: alle 9.30, episcopio di Frosinone.

DOMENICA 17

3ª Giornata dei poveri

Ordinazioni diaconali di Angelo Altobelli, Antonello Di Majo, Fiorenzo Piccirilli e Giuseppe Reali: alle 18 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE

"Introduzione generale: come leggere la Bibbia" sarà la prima lezione del corso teologico-biblico proposto dalla diocesi per quanti vogliono intraprendere o approfondire lo

studio della Bibbia. Le lezioni si svolgeranno una volta al mese, di lunedì, nel salone parrocchiale della chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù in piazza Domenico Ferrante a Frosinone (dalle 18.30 alle 20.30).

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE

Ufficio liturgico - Formazione per i nuovi Ministri straordinari della Comunione: alle 17.30 - Episcopio di Frosinone.

DOMENICA 24 NOVEMBRE

Giornata per il Seminario

DOMENICA 24 NOVEMBRE

Il vescovo impartisce le Cresime agli adulti durante la celebrazione delle 11.30 nella chiesa Madonna delle Neve, a Frosinone.

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE

Consulta diocesana delle aggregazioni laicali: alle 17.30 nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù - Frosinone.

SABATO 30 NOVEMBRE

Incontro vocazionale (alle 15.30 a Patrica)



I relatori



Statua in ricordo di Maria De Mattias

Una vita spesa per le donne

DI AUGUSTO CINELLI

Tra le tante figure di santità che costellano la storia del territorio della diocesi, Maria De Mattias occupa un posto particolare per avere aperto in pieno Ottocento orizzonti di impegno inaspettati per il mondo femminile, anche all'interno della Chiesa, anche se non è certo sola in questo compito. Questa donna fonda, infatti, un Istituto religioso che ha un particolare interesse per la cultura delle donne, quando tutti la osteggiano e l'emancipazione femminile è vista come un pericolo per la società. E per di più lo fa in un contesto rurale. Nata a Vallecorsa il 4 febbraio 1805, ebbe in suo padre un eccezionale educatore che le insegnò ad amare la Sacra Scrittura e le spiegò per primo il significato profondo di una simbologia da cui la ragazza era stata colpita, quasi segno premonitore della sua futura vocazione: quella dell'Agnella pasquale, che sta al cuore della fede cristiana. Pensando a Gesù

che viene condotto alla morte e versa il suo sangue per la salvezza degli uomini, la giovanissima Maria comincia a sentire che anche lei deve spendersi completamente, se necessario fino allo spargimento del sangue, per portare Gesù a tutti. La svolta nella sua vita arriva a 17 anni, quando ascolta predicare don Gaspare del Bufalo, sacerdote romano e futuro santo, fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue, venuto a predicare a Vallecorsa. Da quel momento Maria si innamora di Gesù e diventa ella stessa predicatrice e missionaria. Può mettere in atto il suo desiderio di dedicarsi all'educazione della gioventù, quando, grazie all'allora vescovo di Ferentino, si trasferisce ad Acuto, per un posto di maestra nella scuola comunale sotto la giurisdizione vescovile. Proprio ad Acuto nel 1834 la De Mattias fonda il "Pio Istituto del Preziosissimo Sangue" per donne dedite all'evangelizzazione, all'educazione, all'attenzione per i poveri e alla preghiera. Muore a Roma il 20 agosto 1866.

la storia

Maestra di cultura

Da ragazza analfabeta e autodidatta, santa Maria De Mattias divenne maestra di cultura, lasciando l'eredità di una grande corrispondenza epistolare, ricca di spiritualità e carisma, composta da circa duemila lettere spedite, dove non poteva arrivare di persona, alla gente semplice, ma anche a preti, vescovi, sindaci e prefetti, per consigliare, educare, proporre e spronare. La sua congregazione si estese in molte zone dell'Italia e all'estero. Oggi le "Adoratrici del Sangue di Cristo" sono più di duemila, in tutti i continenti e in 28 nazioni e fanno dell'annuncio del Vangelo della difesa delle donne, dell'attenzione agli emarginati e ai malati, il cuore del loro impegno. (A. C.)